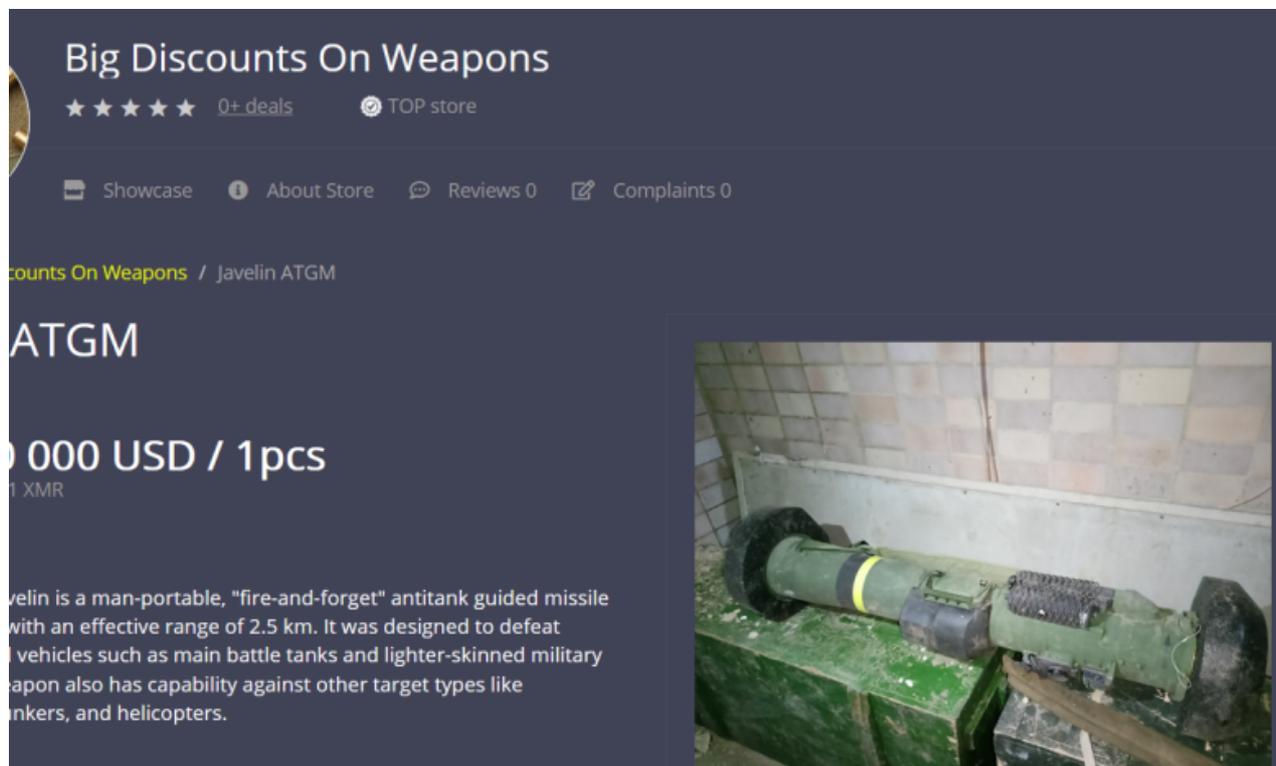


# INVASIONE DI ARMI HI-TECH | SUL DARK WEB LE ARMI NATO INVIATE ALL'UCRAINA

[databaseitalia.it/invasione-di-armi-hi-tech-sul-dark-web-le-armi-nato-inviate-allucraina/](https://databaseitalia.it/invasione-di-armi-hi-tech-sul-dark-web-le-armi-nato-inviate-allucraina/)

June 7, 2022



**Dall'inizio della guerra in Ucraina, gli Stati Uniti e altri paesi della NATO hanno inviato armi pesanti all'avanguardia a Kiev. Ma molti dei sistemi d'arma non finiscono in prima linea, ma su Internet.**

The Darknet sta diventando un grossista online di materiale bellico. E i clienti hanno la residenza anche e soprattutto in Europa.

Missili anticarro, armi automatiche, munizioni, droni o persino mine: i magazzini dei rivenditori Darknet sono pieni. Migliaia di sistemi d'arma inviati dagli alleati occidentali in Ucraina possono essere trovati in vendita su Internet.

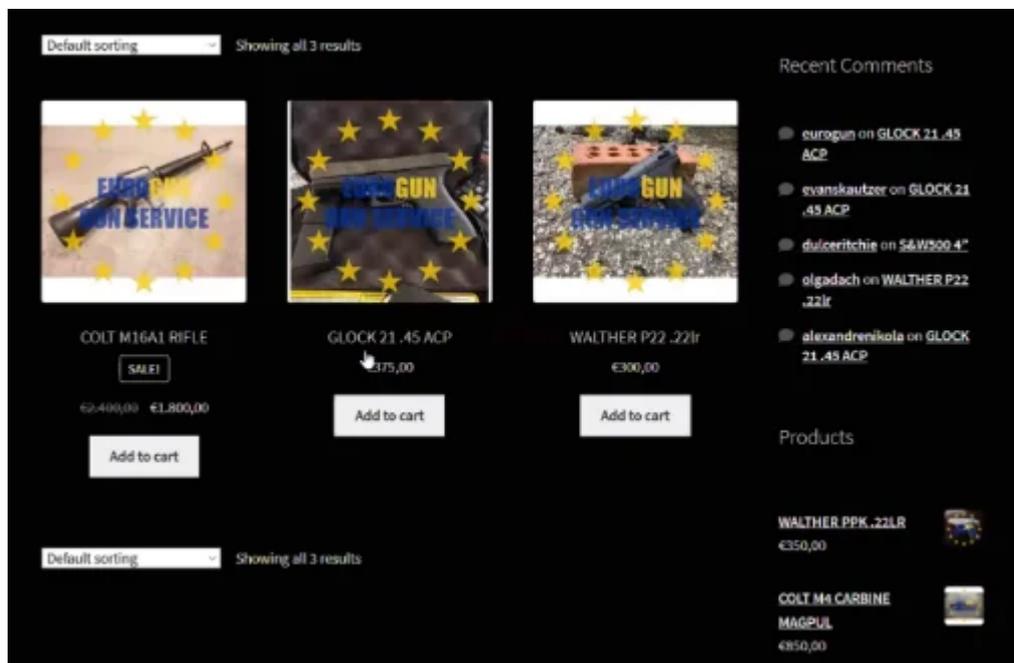
## L'Europa presto minacciata dai lanciarazzi?

“È a dir poco sorprendente che dopo la caduta di Mariupol, gli Stati Uniti fossero disposti a inviare altri 40 miliardi di dollari in Ucraina dove avevano già perso altri 14 miliardi di dollari. In realtà, due terzi non hanno mai raggiunto la loro destinazione”, ha sottolineato Thierry de Meyssan .

**L'FGM-148 Javelin è un missile guidato anticarro (ATGM) portatile.** Gli Stati Uniti hanno sviluppato questo sistema d'arma per essere in grado di combattere veicoli pesantemente corazzati come i principali carri armati e veicoli militari più leggeri. È

difficile immaginare cosa potrebbero fare i terroristi con armi come queste in un centro urbano europeo. Il quotidiano austriaco eXXpress ha riferito di questa grave minaccia.

Quanti di questi sistemi sono già in Europa, presumibilmente nelle mani di criminali o terroristi? La polizia potrebbe eventualmente affrontare enormi problemi con i terroristi armati. È facile vedere come questo possa diventare un grave rischio per la sicurezza delle grandi città europee.

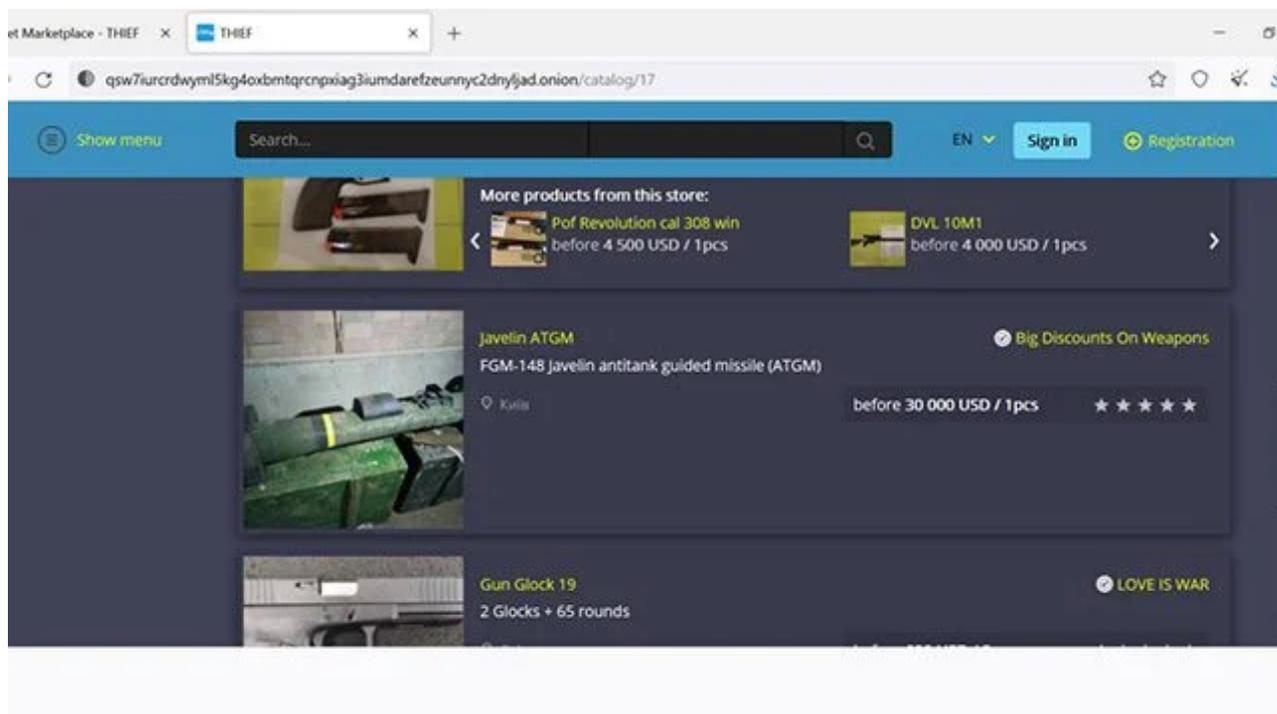


## Vendite Darknet

Non è mai stato così facile entrare in possesso di varie spedizioni NATO – direttamente dall'Ucraina – in qualsiasi parte del mondo a chiunque abbia denaro. L'assortimento di Kiev comprende fucili, granate, pistole, giubbotti antiproiettile. Solo uno dei venditori elencati aveva già 32 transazioni riuscite a suo nome.

Già durante la guerra nei Balcani, le autorità hanno assistito a come migliaia di pistole fossero semplicemente scomparse e poi vendute sul mercato nero a organizzazioni criminali o addirittura a terroristi.

È ora possibile ordinare armamenti high-tech e un assortimento di armi automatiche comodamente da uno schermo. Le granate, per inciso, sono in offerta speciale. Se i criminali si impossessassero inoltre di giubbotti antiproiettile, sarebbe difficile per la polizia fermarli in futuro.



Il direttore esecutivo dell'Europol Catherine De Bolle ha dichiarato di recente in [un'intervista](#) a *Welt am Sonntag* che la sua agenzia si stava preparando a un afflusso di armi illegali in Europa originariamente spedite in Ucraina dai paesi occidentali, tra cui [Grecia](#) , [Svezia](#) , [Spagna](#) e [Germania](#) . Ha osservato che “le armi del Kosovo sono ancora utilizzate dai gruppi criminali oggi”.

Jihadisti e altri radicali sono già nella zona di guerra, secondo il database del SIS (Schengen Information System).

### **Le armi sopravvivono ai conflitti**

“Sarebbe prudente considerare le implicazioni sulla sicurezza immediate e a lungo termine delle decisioni di trasferimento di armi e applicare le lezioni apprese duramente dai conflitti armati passati”, ha affermato a marzo il think tank statunitense [Stimson Center](#) in merito a questo sviluppo.

“Gli Stati Uniti e i loro partner potrebbero creare un disservizio alle stesse persone che mirano a proteggere senza considerare i potenziali rischi dell'infusione di armi nel Paese. Sebbene ci siano state promesse degne di nota di ulteriore assistenza militare, il ciclo di vita di un trasferimento di armi è spesso piuttosto lungo. Le armi promesse oggi potrebbero non essere disponibili per mesi o addirittura anni a venire, a quel punto la situazione sul campo si sarà evoluta. Sebbene queste promesse abbiano un valore simbolico, possono avere scarso effetto reale sul campo di battaglia”.

Il think tank ha inoltre avvertito: “Dall’Afghanistan all’Iraq alla Colombia, i trasferimenti ben intenzionati hanno l’abitudine di sopravvivere ai loro contesti politici e rischiano di alimentare nuovi conflitti, essere sequestrati da gruppi illegali o contribuire a supportare ecosistemi di insicurezza”.

Gli autori hanno avvertito che i rischi strategici del trasferimento di armi in un'area di ostilità attive includono l'esacerbazione del conflitto, l'estensione della durata dello stesso, l'aumento della sua letalità e il contributo al danno civile. "Inoltre, le armi hanno una lunga durata e saranno ancora in circolazione molto tempo dopo che le pistole inevitabilmente si zittiranno", hanno concluso.